

Dic 8 2017

Asma grave, Aipo e Aaiito presentano Registro nazionale: obiettivo migliorare qualità di vita dei pazienti

TAGS: ASMA, ASSOCIAZIONE ALLERGOLOGI E IMMUNOLOGI TERRITORIALI E OSPEDALIERI (AAITO), ASMA GRAVE, ASSOCIAZIONE ITALIANA PNEUMOLOGI OSPEDALIERI (AIPO)



Migliorare la qualità di vita dei pazienti con asma grave che rappresentano il 5-10% della popolazione asmatica. È questo, come spiega **Fausto De Michele**, Past President Aipo l'obiettivo del primo Registro Asma Grave, iniziativa nata in seno alla collaborazione fra due società scientifiche: l'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (Aipo) e l'Associazione Allergologi e Immunologi Territoriali e Ospedalieri (Aaiito), presentato a Milano nei giorni scorsi. Il Registro rappresenta il più grande studio osservazionale trasversale e/o retrospettivo di tipo non interventistico, multicentrico mai realizzato fino ad ora in Italia sull'asma grave, sottolinea una nota Aipo. Novanta centri italiani che si occupano della gestione di pazienti affetti da asma grave, per cinque anni, raccoglieranno dati che consentiranno la definizione di corretti percorsi di identificazione dei pazienti con asma grave e near fatal asma. Le due società scientifiche, ha spiegato De Michele, si impegnano a raccogliere i dati e a monitorare i pazienti all'interno di un progetto che avrà una durata di cinque anni. I dati raccolti avranno un valore anche nel dialogo con i decisori politici e le istituzioni. «In Italia si perdano ancora molte vite a causa dell'asma grave, patologia per la quale le informazioni di tipo epidemiologico sono ancora scarse» ha sottolineato dal canto suo **Gennaro D'Amato**, pneumologo ed allergologo Responsabile del Tavolo Tecnico Aipo-Aaiito, nonché Chairman Committee della World Allergy Organization (Wao). «Decessi che si potrebbero evitare con una corretta gestione di questi pazienti. I nuovi farmaci per l'asma grave consentono un miglioramento della qualità di vita dei pazienti». D'Amato ha poi

evidenziato come la collaborazione deve essere avviata anche con rianimatori, infermieri e personale del 118 che devono essere in grado di gestire il pazienti in acuto, nel corso di crisi che potrebbero portare al decesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA